



PACE È ARMONIA DI RAPPORTI

UNA SOCIETÀ VIOLENTA

Nel 2005 un sindaco del Nord-Est, in una zona ad alta religiosità, affermò che gli immigrati «bisognerebbe vestirli da leprotti per fare "pim pum pam" col fucile!». Irrepetibili gli insulti lanciati a suo tempo a Cécil Kyenge, donna di colore, diventata ministra del Governo italiano. Un noto politico, dopo la visita di Papa Francesco a Lampedusa, disse: «Me ne frego del Papa, anzi se un barcone affonda, sono contento». La violenza sembra diventata la maestra per tanti bambini: pare che un ragazzo occidentale, quando finisce l'obbligo scolastico, abbia trascorso 12.000 ore in classe, ma ne ha passate 24.000 davanti alla tv e ha assistito ad altrettanti omicidi. E ha ascoltato battute come quella di Rambo: «Tu sei la tubercolosi, e io sono la salute». In un film di quella serie di 110 minuti, si arriva a 245 scene di violenza con centinaia di morti, tutti russi.

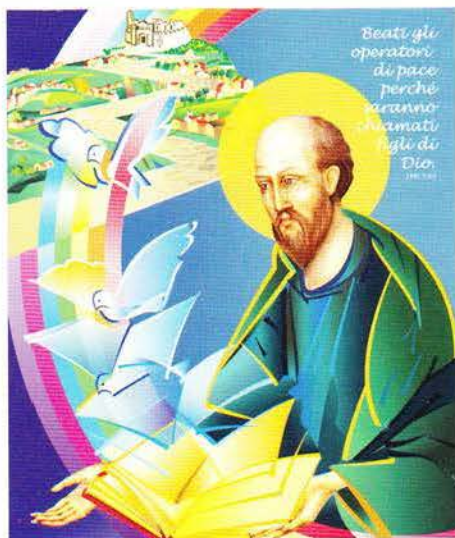
L'urlo, l'insulto e la demolizione dell'avversario sembrano diventate le armi migliori per riuscire nella vita. I rapporti sociali spesso assomigliano a quelli del Grande Fratello: se non nomini (cioè escludi) chi può essere preferito a te, è probabile che diventi tu il nominato.

L'INSEGNAMENTO DI GESÙ

Davanti a questa realtà, appare quasi «irreale» l'insegnamento del profeta di Nazaret, ma esso è, oggi, forse l'unica realistica possibilità per sopravvivere. Gesù non esalta coloro che si sottomettono come pecore, ma proclama beati quelli che sanno creare *un'armonia di rapporti*; coloro che mai accettano la separazione, che sono *sorgente di pacificazione* nelle inevitabili tensioni; ogni persona di animo e di volontà buoni. Questi, secondo Gesù, sono creature meravigliose, figli di Dio, perché costruiscono *la famiglia umana dei figli di Dio*.

PARTIRE DAI VICINI

- **La pace è possibile** e comincia da ciascuno di noi: nella nostra famiglia, con i vicini di casa, sul luogo di lavoro, per strada, in parrocchia quando si trasforma in «famiglia di famiglie»...
- **Nella comunità cristiana**, soprattutto, dovrebbe *splendere* la fiaccola della pace e della fraternità. San Cipriano scriveva: «Dio ci ha prescritto di essere operatori di pace, concordi e unanimi nella sua casa. Coloro che hanno ricevuto un unico Spirito, abbiano un cuor solo e un'anima sola. Dio non accoglie il sacrificio di chi è in discordia, anzi comanda di lasciare l'altare e andare prima a riconciliarsi con il fratello. Il sacrificio più grande da offrire a Dio è la nostra pace e la concordia fraterna».
- **Giovanni Paolo II** ha affermato che «la pace è un cantiere aperto a tutti»: la pace comincia da ciascuno. Quale pensi sia *il tuo ruolo* in tale cantiere, partendo da persone e situazioni a te vicine?



CANTIERE DI PACE

- Non costruisci la pace quando rispondi male, quando sei intollerante, impaziente: in quali situazioni e con quali persone ti capita questo?
- Cerca su YouTube *una canzone* che inneggi alla pace, poi con i tuoi amici commentane le parole e le immagini.
- Hai uno sguardo aperto al mondo? Conosci le situazioni di maggiore ingiustizia, povertà, fame e le cause che le hanno prodotte? In gruppo o da solo, prova a leggere *una rivista missionaria*.

Illustrazione: Umberto e Silvana Zanca - Centro di Pastorale Giovanile, Diocesi di Caserta